

UNA CAMPAGNA CULTURALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Oggi si festeggia la Giornata Internazionale dei Bambini Innocenti Vittime di Aggressione, una giornata che deve essere sentita, in modo particolare, da tutti nella ferma convinzione che i bambini del mondo sono tutti innocenti e tutti sono figli nostri. Abbiamo il dovere di sottrarre l'appuntamento odierno dal rischio della mera "celebrazione umanitaria" perché contiene un'ispirazione fondamentale per costruire un mondo diverso e più solidale: non può esistere una società evoluta fin quando i diritti dell'infanzia vengono negati e calpestati. Negli ultimi dieci anni sono milioni i bambini che hanno perso la vita in conflitti armati, che sono stati costretti ad abbandonare le loro comunità, che hanno conosciuto la condizione di profughi, di sfollati, di orfani e di minori non accompagnati. Una vera e propria "strage d'innocenza", la devastazione di intere generazioni cui è stato sottratto il diritto alla vita e al futuro a cui si aggiungono le conseguenze indirette degli scenari di conflitto come l'interruzione dei servizi sanitari, le malattie, l'analfabetismo e il venir meno di qualsiasi possibilità di sviluppo. Si tratta di fenomeni che conosciamo bene, che affollano la cronaca e i reportage, su cui si sono cimentate istituzioni internazionali, organismi non governativi, realtà statali, osservatori e organizzazioni umanitarie. Fiumi di inchiostro, di indignazione e di sdegno morale che non sembrano rappresentare un argine stabile, un deterrente forte, nonostante un elevatissimo livello di consapevolezza dei problemi sul tappeto. Forse una spiegazione all'impotenza potrebbe risiedere anche nella tenden-

za a guardare questa tristissima catena di violenze come se si trattasse di qualcosa di lontano, delimitato ed estraneo alla nostra quotidianità e questo significa smarrire la percezione di un'aggressione all'innocenza che viene perpetrata, sistematicamente, anche nelle pieghe delle società più evolute e pacificate; una realtà da cui dobbiamo partire se vogliamo promuovere una vera universalizzazione dei diritti. Esiste un drammatico problema di infanzia negata e ferita che coinvolge tutto il pianeta e che non può essere affrontato o rimosso solo sulla base dell'intensità e della dimen-

sione delle violenze inflitte ai bambini. Noi donne dalla Cisl riteniamo fondamentale che l'Europa e le sue istituzioni si facciano promotori di una grande campagna culturale sul riconoscimento della soggettività dei bambini e sul loro essere titolari di diritti di cui devono essere protagonisti diretti, come esplicitato nella Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo del 1989 ratificata anche dall'Italia. Guardare la società e il mondo con gli occhi dei bambini non può più essere una frase evocativa e retorica ma un impegno concreto nella progettazione dei servizi, nella predisposi-

zione degli atti legislativi e nella strutturazione del sistema di Welfare. La sfida che abbiamo di fronte è quella di radicare i temi dell'infanzia nella mentalità e nei comportamenti quotidiani, affinché essi possano diventare uno spazio di consapevolezza diffusa oltre che un terreno avanzato ed inedito di azione e intervento sindacale. Fermare la violenza sui minori vittime inermi e innocenti nei teatri di guerra e nelle situazioni di conflitto è certamente un'emergenza che merita una risposta immediata e il diritto di precedenza, ma dobbiamo cambiare prospettiva innanzitutto a partire da

noi, perché è evidente che il culto dell'infanzia che caratterizza le nostre società evolute e pacificate deve fare spesso i conti con una distanza siderale tra le dichiarazioni d'intenti e la concretezza delle risposte che vengono date. Partire da noi, dal qui ed ora dell'Occidente significa sviluppare un movimento di idee e di azioni capaci di affrontare problemi planetari che riguardano noi e il futuro dei nostri bambini.

Anche su questo si misura la nostra cultura dei diritti, del rispetto, della legalità e della centralità della persona.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 62

UE. STATI ATTIVINO LINEA TELEFONICA PER MINORI SCOMPARSI

In occasione della Giornata internazionale dei minori scomparsi dalla vicepresidenza della Commissione Europea per il portafoglio Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza, e dalla Commissione europea responsabile per l'Agenda digitale, è giunta una sollecitazione agli Stati membri a intensificare gli sforzi per approntare sistemi di segnalazione di minori scomparsi e ad attivare, il prima possibile, la linea telefonica gratuita 116 000. Attualmente il servizio è operativo in 11 Stati (Belgio, Danimarca, Grecia, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania e Slovacchia) e con l'adozione delle nuove norme europee sulle telecomunicazioni, nel novembre del 2009, gli Stati membri sono tenuti a prendere le misure necessarie per attivare la linea entro il 25 maggio 2011.

ITALIA. ALLARME TELEFONO AZZURRO SU MINORI SCOMPARSI E VITTIME DI VIOLENZE

Bambini e adolescenti che si perdono, che vengono rapiti, che sono sottratti da uno dei genitori, che si allontanano volontariamente da casa o da un istituto: il fenomeno dei minori scomparsi è complesso e variegato. E in crescita, stando ai dati diffusi da Telefono Azzurro, che per il 2009 parlano di più di mille casi non risolti e per i primi due mesi del 2010 registrano già 222 segnalazioni. Ma in Italia l'importanza di questo problema è ancora scarsamente percepita, denuncia Telefono Azzurro, che in occasione della Giornata internazionale dei bambini scomparsi chiede un intervento sinergico tra istituzioni e associazioni, e promuove la nascita di un Centro Nazionale per i bambini scomparsi e sessualmente sfruttati.

PEDOPORNOGRAFIA: POLIZIA POSTALE, VICINI A TRACCIABILITÀ VIDEO - FOTO

Nella lotta alla pedopornografia, forse si sta per segnare un punto a favore: la polizia postale, insieme ad alcuni centri universitari, sta studiando come individuare le videocamere o le macchine fotografiche che hanno ripreso abusi sui minori. Lo ha reso noto il direttore della Polizia postale, prefetto Antonio Apruzzese: "È come per le armi per le quali dai proiettili si può risalire all'arma che li ha esplosi. Sulle foto e sui video c'è una impronta digitale della macchina che li ha prodotti. E dallo studio che stiamo facendo, è risultata una incredibile coincidenza: su 5 mila foto analizzate, l'85 - 90% presenta la stessa impronta della macchina che l'ha prodotta".

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

ITALIA. RATIFICATA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SU TRATTA DI ESSERI UMANI

Con un voto bipartisan la Camera ieri ha ratificato definitivamente la Convenzione del Consiglio d'Europa (Convenzione di Varsavia) sulla lotta contro la tratta di esseri umani. Va ricordato che sono oltre 12 milioni le persone, di cui 500 mila nella sola Europa, sottoposte ad ogni sfruttamento lavorativo e sessuale. Una notizia accolta con particolare favore dalla Cisl, impegnata da tempo a contrastare questi barbari crimini, come denunciato anche nella sua Piattaforma sulla violenza. Ogni anno sono circa 800 mila le persone trasportate oltre i confini del loro Stato d'origine per essere sfruttate in altri paesi e l'80% è costituito da donne e ragazze che, in più della metà dei casi sono minorenni. Dati del Comitato parlamentare per la sicurezza

della Repubblica rivelano che nemmeno l'Italia è indenne: tra il 2000 e il 2008 quasi 50 mila persone sono state vittime di sfruttamento a fini di prostituzione. Il testo di questa legge riguarda, innanzitutto, la tratta ai fini di sfruttamento sessuale, ma anche il lavoro forzato. "Tra le principali proposte italiane, accettate e inserite nel testo della Convenzione, ricordiamo la creazione di osservatori per monitorare il fenomeno e la raccolta di dati relativi alle varie forme di abuso e sfruttamento - commenta Mara Carfagna, ministro Pari Opportunità -. Prevede, inoltre, aggravanti fino a un terzo della pena e tolleranza zero, con il raddoppio delle pene, per le organizzazioni che, allo scopo di importare esseri umani, falsificano i documenti". Tre i reati interessati dall'aggravante: riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi.

IL COORDINAMENTO DONNE CISL MILANO AVVIA IN TOGO PROGETTO DI MICROCREDITO AL FEMMINILE

Il Coordinamento Donne Cisl di Milano ha dato vita ad un Fondo di microcredito per favorire il lavoro

ro delle donne in Togo, un paese dell'Africa occidentale costiera tra i più poveri ed indebitati del continente. Una delegazione si è recata in Togo e, dopo aver incontrato i rappresentanti dell'associazione Jed Togo (con cui sta già collaborando da tempo), ha partecipato a diversi incontri con il sindacato confederale locale Cstt, ad un convegno, e ha così messo a punto la sua strategia d'azione: sostenere il più importante progetto dell'associazione, quello dello sviluppo del Centro artigianale di Forto (si realizzano, tra l'altro, oggetti di artigianato locale, sculture in legno, batik), dove si cerca di dare un futuro ad una quindicina di giovani. La Cisl milanese ha messo in valigia due proposte concrete: l'impegno a regalare al Centro artigianale una macchina fresatrice e collegare la realtà del centro artigianale e l'associazione Jed Togo al sindacato locale. L'incontro è stato realizzato grazie anche al contributo dell'Isco ed ha entusiasmato i partecipanti al punto di arrivare a firmare un accordo di partenariato. L'intesa prevede l'organizzazione e gestione del corso di formazione per 15 donne inserite nel progetto di microcredito da parte del Cstt. L'associazione Jed Togo si occuperà di tutta l'organizzazione del progetto e terrà la documentazione. Ogni due mesi il Cstt e Jed Togo riferiranno dell'andamento del progetto alla Cisl di Milano.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322